

# JEANS ULTRA-STRETCH? occhio alla bartolinite

Usare capi d'abbigliamento troppo aderenti può scatenare un'infezione molto fastidiosa, anche per la sfera sessuale

**S**ei di quelle che indossano tutti i giorni jeans o shorts attillati e perizomi effetto-seconda pelle? Una scelta sicuramente in linea con le tendenze degli ultimi anni che prediligono outfit aderenti e sexy, ma un po' rischiosa sul piano della salute. Non è una leggenda: sono sempre di più le donne che negli ultimi anni sono colpite dalla Bartolinite, **l'infezione delle ghiandole di Bartolini deputate alla lubrificazione delle zone intime**. Un aumento di casi che deriva forse proprio dai nuovi capi di abbigliamento sintetici e ultra-stretch e da cattive abitudini igieniche.

## due ghiandole delicate

«Le ghiandole di Bartolini sono posizionate simmetricamente ai lati della vagina e hanno la funzione di produrre il muco per la lubrificazione durante i rapporti sessuali» spiega Filippo Murina, responsabile del Servizio di Patologia del tratto genitale inferiore all'Ospedale Buzzi-Università di Milano. «Le secrezioni fuoriescono dalla ghiandola attraverso piccoli dotti e arrivano al vestibolo, l'area d'ingresso della vagina. Talvolta però il liquido non riesce a defluire: **l'ostruzione parziale o totale dei dotti porta a un accumulo di muco all'interno della ghiandola che aumenta di dimensioni, fino a formare**

una cisti. Questa può diventare sempre più grande, provocando dolore. Può accadere a una delle ghiandole o a entrambe».

### IL RISCHIO INFEZIONE

«L'infezione subentra poi quando **all'interno della ghiandola ingrossata cominciano a proliferare batteri di origine vaginale o intestinale** come Streptococco o Escherichia Coli. Il muco si trasforma in pus e la cisti diventa un ascesso. **A quel punto le due ghiandole diventano gonfie e dolenti**, e a volte si associa anche la febbre» continua. «Per la diagnosi basta una visita ginecologica».

## terapie in cotone e una buona igiene intima

Infiammazione dei dotti può essere causata principalmente da tre fattori: rapporti sessuali in età precoce, sfregamento ripetuto, per esempio in caso di uso frequente della bicicletta, e abitudini errate, come l'uso di indumenti troppo stretti o biancheria intima di materiale irritante. Siccome si tratta di abitudini errate più diffuse (secondo una ricerca di Omnicare-Ipr Marketing, l'uso delle due ruote nei giorni feriali è triplicato negli ultimi 10 anni) e l'età dei primi rapporti si è abbassata, i casi risultano in aumento. «Spesso esiste una predisposizione

individuale, correlata a una particolare conformazione dei dotti escretori» sottolinea il dottor Murina. «Ridurre questi fattori può aiutare a prevenire l'infezione». È consigliabile scegliere biancheria intima traspirante, di tessuti naturali (cotone, lino o seta) e colore bianco, evitare di indossare per lungo tempo salvastrip, perizomi, pantaloni attillati e indumenti aderenti. Una corretta igiene intima è fondamentale. Dopo i rapporti sessuali è utile lavarsi con acqua fredda: riduce l'infiammazione dei dotti escretori e facilita la fuoriuscita del muco.



## terapie

### PER RISOLVERE IL PROBLEMA

#### ACI

Non hanno bisogno di intervento quando sono di queste dimensioni, non creano disagio e non sono oggetto di preoccupazioni. Se invece diventano fastidiose o si trasformano in tumori, la cura prevede l'amministrazione di antibiotici: penicilline o cefalosporine, per esempio amoxicillina e acido clavulanico o cefixima, oppure di metronidazolo (claritromicina). I farmaci sono efficaci nei primi stadi di infezione. Solitamente sono sufficienti 7-10 cicli di 7-10 giorni.

#### ONE

Se l'infiammazione persiste, si ricorre a un'incisione della ghiandola per far fuoriuscire il muco. Se i sintomi purulenti: si esegue

in ambulatorio, con anestesia locale. Quanto più è avanzata l'infezione, tanto maggiore è la possibilità che si debba ricorrere a questa procedura.

#### CHIRURGIA

Se il problema si ripresenta due o tre volte nel corso di un anno, oppure persiste un ingrossamento della ghiandola, per l'accumulo di muco o la presenza di cisti, è necessario procedere con un intervento chirurgico, che può essere di diversi tipi.

**Marsupializzazione.** È eseguito nella maggior parte dei casi in ambulatorio in anestesia locale: prevede l'incisione della ghiandola e la creazione di un "microforo" transitorio che crea un drenaggio continuo del liquido, evitando il ripresentarsi del gonfiore: in questo

modo la ghiandola progressivamente non produce più muco (atrofia). Fastidi e dolori si passano a avvertire per 3 a 4 giorni dopo l'intervento e le attività quotidiane possono essere riprese quasi subito (l'attività sportiva dopo 7-10 giorni e i rapporti sessuali dopo un mese).

**Laser.** Può essere associato alla marsupializzazione: si esegue una **microablazione (bruciatura molto superficiale)** della parete interna della ghiandola, per ridurre il rischio di recidive.

**Bartolinectomia.** Consiste nell'asportazione completa della ghiandola, in anestesia generale (le ghiandole possono essere rimosse entrambe, senza conseguenze sulla lubrificazione, che viene sopplita da altre formazioni ghiandolari minori presenti nel vestibolo vaginale).

**Prevede un ricovero di un paio di giorni,** con ripresa delle attività quotidiane dopo 3-4 giorni. Per l'attività fisica occorre aspettare 15 giorni, per i rapporti sessuali 30-40 giorni. L'intervento eseguito in modo accurato non dà problemi quali dolore e fastidio nei rapporti sessuali.

Roberta Camisasca

#### INTERVENIRE AI PRIMI SINTOMI

Se avvertite i sintomi non perdetevi tempo, ma recatevi subito al medico, per scongiurare il peggioramento della malattia. Evitate il fai-da-te: creme e lavande vaginali hanno una scarsa utilità. Per alleviare il dolore potete prendere antinfiammatori e analgesici per bocca, come nimesulide o ketoprofene.